

I percorsi professionali di Ingegneria Gestionale

I possibili percorsi professionali specifici previsti per coloro che si laureano in ingegneria gestionale alla LIUC sono:

- Il project manager
- Il responsabile sistemi informativi
- Il responsabile logistica e supply chain
- Il responsabile della progettazione dei processi e dei sistemi produttivi
- Il responsabile testing e collaudi
- Il responsabile della qualità
- Il responsabile di produzione
- Il responsabile logistica e supply chain
- Il system integrator
- Il product manager
- Il key account manager
- Il change manager
- Il controller
- Il consulente aziendale
- Il buyer

Il Project Manager

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale o in economia aziendale

Figura professionale che organizza, pianifica, dirige, valuta e controlla un progetto. In linea generale, con la stessa espressione si indicano anche “coloro che intervengono attivamente alla messa a punto e realizzazione degli interventi per progetto”. Il project manager è un tecnico che si occupa della programmazione, dell'avvio e della successiva gestione di tutte le fasi di realizzazione di un progetto. È un professionista che opera in contesti aziendali dove coordina uomini e mezzi per raggiungere obiettivi di grande rilevanza tecnica ed economica.

Il project manager non si occupa soltanto di ottimizzare le risorse, ma anche del rispetto dei tempi e dei costi di realizzazione, senza perdere di vista la qualità del prodotto finale.

I principali compiti di questa figura sono la pianificazione, l'organizzazione, la gestione e il controllo di un progetto. In primo luogo egli analizza le esigenze della committenza per poi definire la fattibilità e le varie fasi del project plan. È il project manager che, monitorando lo stato di realizzazione e avanzamento del progetto, si assume la responsabilità di prendere le decisioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi stabiliti in origine.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Il ruolo del project manager richiede ottime competenze organizzative ma non una profonda conoscenza dei dettagli tecnici del progetto di cui è responsabile; sono necessarie alla riuscita del progetto solo le competenze tecniche utili ad una organizzazione efficace delle risorse. La formazione del project manager richiede oltre che un'esperienza sul campo anche uno studio approfondito delle tecniche di project management, di problem solving, spiccate competenze di leadership, un'ottima capacità di comunicazione.

Questa figura professionale è esperta di project management, problem solving, budgeting e marketing. A queste competenze in ambito gestionale vanno aggiunte specifiche conoscenze tecniche relative ai linguaggi di programmazione e agli ambienti di sviluppo integrati.

Per la costante esigenza di mantenersi informato, è indispensabile la comprensione della lingua inglese tecnica oltre ad una spiccata propensione all'aggiornamento.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI^[1]

Il Project manager ricopre una posizione rilevante, dovendo coordinare un intero gruppo di lavoro impegnato nella realizzazione dei prodotti di un'azienda.

Le più recenti strategie aziendali, sempre più orientate ad un'organizzazione del lavoro in termini di “gestione per progetti ed obiettivi”, fanno del project manager una figura cardine nelle aziende. Egli diventa così il referente aziendale che acquista un'importanza strategica sempre maggiore per gestire e superare la frammentazione dei processi di lavoro, derivante dalla progressiva specializzazione delle diverse realtà produttive. Questa situazione generale fa sì che le sue attuali opportunità occupazionali siano buone e tenderanno a crescere nel prossimo futuro, soprattutto per le donne, che recentemente hanno visto aumentata la loro presenza in questa

posizione.

[1] Fonte: www.isfol.it

Il Responsabile Sistemi Informativi

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale o in economia aziendale

Il responsabile sistemi informativi in azienda è colui che gestisce la rete informativa dell'organizzazione.

Per ogni impresa operante in qualsivoglia settore di attività la disponibilità dei dati e il funzionamento degli strumenti sono indispensabili al fine di metterla in grado di gestire i propri processi decisionali, le previsioni e le stime. È altrettanto evidente come la gestione delle informazioni sia cruciale anche per tutte quelle organizzazioni istituzionali e governative che non si occupano di marketing, ma utilizzano i dati per le finalità più diverse: dall'anagrafe civile e tributaria alla gestione dei sistemi sanitari, ai casellari giudiziari.

Questa figura definisce le risorse di rete necessarie all'impresa ed interviene nel processo di progettazione informatica e nella realizzazione dell'architettura interna del network, ottimizzandone le potenzialità e le performance. Si occupa inoltre del monitoraggio della rete, programmandone la manutenzione ordinaria.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Il responsabile sistemi informativi deve avere abilità manageriali, conoscenza dei sistemi informativi e competenza sulle norme per il trattamento e la tutela di dati riservati.

È un professionista che deve essere esperto di architetture client-server (in cui i computer clients richiedono servizi forniti dal computer server) e che deve conoscere i principali protocolli di rete. Deve inoltre saper analizzare i requisiti delle applicazioni, trasformare e modellare i dati, estraendoli dai database sorgente che contiene i dati grezzi e deve conoscere le applicazioni di front end che sono utilizzate per accedere alle informazioni.

Egli deve inoltre possedere intuizione e flessibilità per ben comprendere le esigenze dell'utenza e deve avere capacità di dialogo con persone non competenti sotto il profilo tecnico. È fondamentale la conoscenza della lingua inglese tecnica.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI^[1]

La carriera di questa figura normalmente inizia con la copertura del ruolo di sistemista o gestore di rete in un'azienda di medie dimensioni, che offre supporto ai sistemi informatici. Solo successivamente, dopo aver acquisito l'esperienza necessaria, può arrivare a ricoprire il ruolo di responsabile dei sistemi informativi.

Se si considera quanto sia importante e al tempo stesso indispensabile per un'azienda basare la comunicazione sia interna che esterna sui sistemi informativi, si può comprendere quanto questa sia una figura che lavori a livelli di responsabilità medio-alti.

Negli ultimi anni il settore dell'ICT ha conosciuto un'intensa e consistente espansione. In una situazione di mercato che ha ampliato in modo considerevole le funzionalità delle strumentazioni informatiche e delle reti, consentendo di erogare migliori servizi, è legittimo supporre che anche le opportunità di lavoro aumentino in

proporzione, determinando una maggiore richiesta di questa figura professionale.

[1] Fonte : www.isfol.it

Il Responsabile Logistica E Supply Chain

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale o in economia aziendale

Il responsabile logistica e supply chain, è letteralmente il "gestore della catena di rifornimento". E' un profilo professionale che mira alla previsione e al controllo della catena delle vendite di un prodotto da parte del produttore, basandosi sulla logistica.

Il responsabile logistica e supply chain riconosce e coinvolge anche la rete di imprese che si trovano a monte e a valle nei processi e nelle attività che producono valore in termini di prodotti e servizi al consumatore finale. In sostanza, il responsabile logistica e supply chain si fonda sulla logistica e mira a costruire ed ottimizzare i legami ed il coordinamento tra fornitori, clienti e distribuzione.

Scopo primario di questa figura professionale è quello di massimizzare il livello di servizio al cliente finale, ottimizzando contestualmente i costi operativi ed il capitale impegnato.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Il supply chain manager dovrà possedere conoscenze aggiornate sulle tecniche gestionali della logistica, i sistemi logistici territoriali, i problemi logistici di particolari realtà aziendali e settori merceologici e i principali software applicativi per la logistica. Per quanto riguarda le conoscenze trasversali fondamentali sono le capacità di lavorare in gruppo e di problem solving.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

L'economia globale ha innescato un processo di ricerca geografica dei luoghi di produzione più vantaggiosi e, parallelamente, ha aperto nuovi mercati di consumo. In questa condizione diventa essenziale, per l'impresa, dominare il flusso fisico e informativo legato all'approvvigionamento, trasformazione e distribuzione del prodotto. Il compito del responsabile della logistica è essere dirigente di questi processi, gestire e coordinare le risorse umane, tecnologiche ed economiche, finalizzate a raggiungere gli obiettivi di ricevere, trasformare, distribuire i materiali e le merci al costo globale più contenuto e col miglior servizio atteso dal cliente. In questo contesto, la figura del responsabile logistica e supply chain è destinata ad evolversi e a diffondersi sempre più.

Il Responsabile della Progettazione dei Processi e dei Sistemi di Produzione

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale

Il responsabile della progettazione dei processi e dei sistemi di produzione è il responsabile dello sviluppo e della manutenzione di tutti quei processi (inclusi i metodi e le procedure) per assicurare il buon esito di un progetto. E' colui che si occupa del miglioramento dei processi in termini di costo, flusso, qualità e ritardo. I processi aziendali, infatti non possono essere il risultato della casualità; sono al contrario l'ultimo atto di chi ha individuato una soluzione per il cui raggiungimento si deve seguire un percorso di attività.

Il Responsabile della progettazione dei processi si occupa all'interno di un'azienda di:

- Definire i processi necessari a progettare i componenti di un prodotto;
- Distribuire i macchinari e le linee di produzione all'interno dei capannoni, gestendo le risorse atte a disegnare e progettare le infrastrutture necessarie;
- Coordinare il team di progettazione e individuare le soluzioni ottimali che permettano la realizzazione del prodotto migliore per il cliente e per l'azienda, mantenendo bassi i costi di produzione e rispettando i tempi richiesti;
- Partecipare alle trattative con il cliente insieme al settore vendite ed eventualmente suggerire correttivi e adattamenti, andando incontro alle esigenze specifiche del compratore;
- Distribuire i compiti, verificare il lavoro e l'inserimento operativo di nuove risorse.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Il responsabile della progettazione dei processi, oltre ad avere una generale conoscenza degli aspetti tecnici della progettazione in ambito industriale, deve possedere competenze sia di tipo manageriale che di marketing del prodotto. Tra le conoscenze di tipo tecnico specialistico, indispensabili per questa figura professionale vanno incluse:

- la conoscenza della struttura dei materiali, delle loro proprietà e la capacità di valutarne la resa in sede di fabbricazione e di esercizio;
- gli aspetti tecnici e applicativi della fisica;
- il disegno meccanico, sapendo utilizzare i sistemi informatici computerizzati per la realizzazione di modelli e prototipi, per poi effettuare i collaudi e i controlli di qualità;
- la conoscenza delle macchine utensili tradizionali e a controllo numerico computerizzato, utilizzate per la produzione dei manufatti, nonché delle relative procedure di analisi dei tempi e metodi di lavorazione;
- la conoscenza di tutti i parametri che determinano i costi di produzione e la qualità del prodotto finito, indispensabili per organizzare la produzione in modo razionale.
- La conoscenza degli strumenti di gestione di progetti e processi

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Generalmente si accede a questo ruolo dopo una buona esperienza all'interno di un gruppo di progettazione, e dopo una crescente specializzazione all'interno delle varie tipologie di produzione.

La repentina crescita del numero di aziende concorrenti impone l'ottimizzazione del rendimento degli asset esistenti e, nel tentativo di migliorare l'efficienza, molte aziende tendono ad acquisire personale nel settore della gestione dei processi per migliorare prestazioni e produttività complessiva: in questo senso quindi questa figura è in crescita.

Responsabile Testing E Collaudi

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale

Il responsabile testing e collaudi^[1] è un operatore esperto che si occupa del controllo dei manufatti prodotti dall'azienda, eseguendo test di funzionalità e applicando le procedure, le tecniche e gli standard di qualità predisposti dall'impresa.

Al responsabile testing e collaudi competono le seguenti attività:

- l'organizzazione e il controllo dei collaudi svolti dagli altri operatori;
- La predisposizione di procedure di autocontrollo per gli operatori su lavorazioni semplici;
- L'elaborazione di nuove metodologie per il collaudo;
- La scelta della strumentazione di controllo;
- La realizzazione di prove complesse sui materiali attraverso l'utilizzo di metodologie o strumenti specifici;
- La creazione di soluzioni combinate per il controllo in serie del manufatto.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Le conoscenze richieste questa figura includono quelle di ordine strettamente tecnico e quelle più ampie relative al processo di produzione, al fine di individuare i nodi critici nella linea di produzione e proporre eventuali correttivi. In particolare, questo professionista deve conoscere il disegno meccanico, saper effettuare il "collaudo di accettazione", saper eseguire prove meccaniche di durezza e di funzionalità, individuare errori di forma, scegliere la metodologia più appropriata e la strumentazione adeguata per effettuare i collaudi, conoscere e regolare la strumentazione di controllo.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Questa figura professionale trova impiego all'interno di piccole, medie e grandi imprese nel settore produzione. Ovviamente, data la diffusione di processi sempre più automatizzati, si allargano gli spazi per le figure in possesso di abilità tecniche e specialistiche molto forti che conoscano e sappiano gestire con distinzione i processi produttivi.

[1] Fonte: www.isfol.it

Il Responsabile Della Qualità

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale

Il Responsabile della qualità in un'impresa è incaricato di definire il sistema di qualità aziendale in conformità alle norme ISO 9000 e ISO 9004, pianificando ed avviando azioni per il miglioramento continuo.

In base alle politiche e agli obiettivi della qualità, definiti dal vertice aziendale, questa figura professionale si occupa di:

- Espletare tutte le attività connesse alla definizione del sistema "qualità aziendale" con riferimento alla normativa ISO 9000;
- Fornire supporto nella definizione della struttura organizzativa;
- Partecipare alla predisposizione delle procedure aziendali e alla redazione delle istruzioni operative;
- Collaborare alla validazione di metodologie e tecniche per il controllo di qualità dei processi e dei prodotti;
- Programmare e realizzare attività di monitoraggio sui processi e sulle aree funzionali, per assicurare che esse si svolgano nel rispetto delle procedure del sistema "qualità aziendale" predefinito;
- Pianificare le attività di controllo e miglioramento del processo, con tecniche e strumenti adeguati allo scopo;
- Partecipare alle attività di riesame del sistema qualità e alla redazione del relativo rapporto;
- Controllare i costi della qualità ed effettuare analisi di fattibilità;
- Individuare soluzioni organizzative adeguate e sviluppare procedure interne;
- Rilevare e definire i bisogni informativi interni all'azienda per il controllo delle prestazioni e il rispetto delle procedure, curandone la divulgazione;
- Gestire i rapporti con gli enti preposti alla certificazione della qualità.

Il responsabile qualità esercita la sua attività con un notevole grado di autonomia, partecipando a riunioni interne ed esterne per valutare le soluzioni migliori da applicare al sistema qualità. Inoltre si aggiorna costantemente in ragione del crescente sviluppo della normativa sulla certificazione.

CONOSCENZE E COMPETENZE^[1]

Per essere in grado di costruire il sistema qualità in base alle norme ISO 9000 di riferimento (la normativa internazionale sugli standard tecnici di qualità), nonché saper pianificare ed attivare azioni di controllo dei processi aziendali. Il Responsabile della qualità deve essere in grado di curare le campagne informative interne per la diffusione della pratica della qualità e identificare i fabbisogni formativi del personale interno all'azienda per l'implementazione del sistema.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il Responsabile della qualità di norma svolge le sue prime esperienze di lavoro come consulente, in grado di effettuare anche veloci interventi in azienda, per poi proporsi direttamente, dopo un certo numero di anni ed opportune integrazioni o aggiornamenti formativi, come responsabile di area in una medio-grande impresa

industriale, in quanto, sempre di più si richiede ai ruoli direttivi di svolgere la propria attività, assumendosi direttamente le competenze di questa figura professionale.

Le occasioni occupazionali per questa figura professionale sono in crescita per le figure con un livello di preparazione sempre più specialistico, a causa delle sollecitazioni derivanti dai processi di globalizzazione dell'economia, che hanno alzato i livelli della competizione sul mercato mondiale tra molte imprese produttive.

[1] Fonte: www.isfol.it

Il Responsabile Di Produzione

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale

Il Responsabile di produzione ha prevalentemente compiti di tipo organizzativo e gestionale, che possono variare a seconda che egli si collochi in una grande organizzazione o in piccole e medie imprese. In generale egli pianifica la produzione, controllando e coordinando le risorse umane che vi sono impegnate, controlla il rispetto dei tempi di consegna, si occupa di verificare la fluidità del lavoro nell'intero reparto e interviene apportando correttivi, nel rispetto delle indicazioni e delle strategie elaborate dai vertici aziendali.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Tra le conoscenze necessarie a questa figura professionale vanno incluse: i principi di organizzazione aziendale e di gestione delle risorse umane, i metodi ed i tempi di produzione utilizzati, nonché la conoscenza approfondita delle specifiche tecniche dei manufatti prodotti dall'azienda, delle norme contrattuali e delle norme di sicurezza e prevenzione da applicarsi in azienda. Risultano indispensabili le competenze manageriali e sono inoltre richieste abilità strettamente legate alla realtà nella quale lavora la figura, che possono essere acquisite solo attraverso l'esperienza lavorativa nella stessa azienda o in imprese con forti analogie produttive.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Questa figura professionale trova impiego all'interno di piccole, medie e grandi imprese metalmeccaniche nel settore produzione come lavoratore dipendente.

Ha relazioni con i vertici aziendali ai quali riferisce sull'andamento del settore di sua competenza e interagisce con gli altri Responsabili di area (amministrazione e gestione delle risorse umane, approvvigionamenti e logistica, progettazione, vendite). Fanno riferimento a lui i Capo reparto. In generale, sia nelle grandi aziende che hanno adottato modelli di organizzazione più snelli, sia in imprese di piccole e medie dimensioni, si è riscontrata la riduzione dei livelli gerarchici al fine di rendere la struttura più competitiva sul mercato e in grado di rispondere al cliente in modo più rapido ed efficace.

Nel complesso il grado di autonomia del Responsabile di produzione è molto alto anche se la sua attività deve tenere conto dei piani e delle strategie complessive dell'azienda ed il suo operato è sottoposto a controllo e verifica.

Le prospettive occupazionali per questa figura professionale sono stabili sia nelle piccole che nelle imprese medio-grandi.

System Integrator

FORMAZIONE

Laurea in ingegneria gestionale

Il system integrator è un tecnico che possiede specifiche competenze per la progettazione e la gestione di reti informatiche.

Si tratta di un professionista che si occupa di realizzare, sia dal punto di vista hardware che software, le infrastrutture che consentono a diversi sistemi ed ambienti informatici di essere interconnessi e quindi utilizzabili fra loro.

Il system integrator lavora nei contesti più diversi: si va dalle organizzazioni più piccole, nelle quali l'esigenza è di far dialogare tra loro soltanto un limitato numero di computer, fino alle grandi strutture spesso articolate in sedi centrali e filiali dislocate su spazi geografici talvolta molto ampi. È il System integrator che progetta e gestisce le intranet (le reti interne alle aziende) e che interfaccia ed integra queste ultime con l'esterno (Internet).

Il System integrator escogita le soluzioni tecniche più appropriate per gestire eventuali inconvenienti di funzionamento, coordinando l'intervento di altre figure professionali come, ad esempio, il Tecnico di rete locale che segue in prima persona la manutenzione operativa.

Il System integrator, al fine di migliorare il network, si occupa infine di installare e configurare nuovi software e componenti hardware.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Questa figura professionale deve conoscere i database più utilizzati, i protocolli e gli ambienti di rete, i principali servizi web ed i più diffusi sistemi di monitoraggio. Deve, inoltre essere esperto delle più importanti infrastrutture informatiche, conoscere le procedure e i dispositivi per le comunicazioni LAN e WAN, possedere un'approfondita conoscenza del protocollo TCP/IP (Transmission Control Protocol/Internet Protocol: protocolli che consentono i collegamenti in rete), saper configurare architetture client-server (in cui i computer client richiedono servizi forniti dal computer server), conoscere gli ambienti di sviluppo per applicazioni web; saper gestire le disfunzionalità della rete;

Il System integrator deve avere inoltre un buon livello di cultura generale e deve conoscere la lingua inglese tecnica. Altri requisiti indispensabili sono: propensione all'aggiornamento costante, spiccate capacità di analisi, capacità di problem solving e orientamento al lavoro di gruppo.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI^[1]

La carriera di questa figura normalmente inizia con la copertura del ruolo di sistemista o gestore di rete in un'azienda di medie dimensioni, che offre supporto ai sistemi informatici. Solo successivamente, dopo aver acquisito l'esperienza necessaria, può arrivare a ricoprire il ruolo di system integrator.

Se si considera quanto sia importante e al tempo stesso indispensabile per un'azienda basare la comunicazione

interna ed i processi di lavoro sui sistemi di rete, si può comprendere quanto il System integrator sia una figura che lavori a livelli di responsabilità medio-alti.

Negli ultimi anni il settore dell'ICT ha conosciuto un'intensa e consistente espansione. In una situazione di mercato che ha ampliato in modo considerevole le funzionalità delle reti, consentendo di erogare migliori servizi, è legittimo supporre che anche le opportunità di lavoro aumentino in proporzione, determinando una maggiore richiesta di questa figura professionale.

[1] Fonte: www.isfol.it

Il Product Manager

FORMAZIONE

Laurea in economia aziendale e in ingegneria gestionale

Il product manager è colui che gestisce un prodotto o una linea di prodotti, coordinandone tutte le fasi, dalla progettazione alla vendita.

È una delle figure professionali più consolidate nell'ambito del marketing. I product manager operano prevalentemente nel settore dei beni di consumo e il loro compito è sviluppare idee innovative sui prodotti, esaminare i risultati delle indagini di mercato per scoprire eventuali lacune settoriali e trasformare le idee in prototipi commerciabili, in collaborazione con la divisione di produzione.

Il product manager è oggi la figura cui un numero sempre maggiore di aziende si affida per il successo di un prodotto specifico.

Generalmente, i product manager appartengono alla funzione marketing e rispondono a un direttore marketing o di product management. Spesso non hanno persone alle proprie dipendenze, ma in alcune aziende di grandi dimensioni hanno alcuni assistenti e godono anche di autorità su alcuni dipendenti di funzione. I compiti di un product manager quindi possono essere così riassunti:

- Eseguire l'analisi quantitativa e qualitativa di mercato sul prodotto: studiare le richieste e le preferenze del consumatore relativamente allo stesso prodotto offerto dalla concorrenza o a prodotti affini;
- Misurare l'impatto delle soluzioni ideate (redditività, soddisfazione del cliente, ecc) e apportare eventuali misure correttive;
- Monitorare il ciclo di vita del prodotto;
- Occuparsi dello studio della presentazione e della confezione del prodotto;
- Verificare l'esistenza di brevetti legati direttamente o indirettamente al prodotto e occuparsi di eventuali vincoli legali connessi alla produzione dello stesso;
- Pianificare il lancio di nuovi prodotti;
- Occuparsi o collaborare all'ideazione, alla pianificazione e all'esecuzione di campagne pubblicitarie e di promozione;
- Occuparsi della stesura di rapporti per la direzione.

CONOSCENZE E COMPETENZE^[1]

Il product manager conosce le tecniche del marketing, del visual merchandising e dell'analisi statistica. Egli possiede inoltre competenze specialistiche nelle tecniche di vendita e nelle strategie commerciali.

Deve conoscere le caratteristiche dei prodotti di cui si occupa; conosce in modo approfondito gli strumenti di analisi della domanda, anche al fine di impostare le strategie di posizionamento del prodotto e del marchio.

Gli sono richieste notevoli competenze e capacità per essere in grado di determinare e gestire i budget, contribuire alla definizione degli obiettivi commerciali, organizzare e supervisionare il lavoro dell'intero staff che cura il o i suoi prodotti di sua competenza. È aperto alle innovazioni e attento alle oscillazioni della domanda, sa lavorare per obiettivi e possiede una grande capacità di analisi. È fondamentale, per ricoprire questo ruolo, la conoscenza delle lingue straniere.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il PM all'interno del proprio percorso professionale può aspirare ad assumere il ruolo di direttore commerciale o di direttore marketing, assumendo la responsabilità di più linee di prodotti.

La necessità imposta dal mercato di differenziare i prodotti, in linea con i cambiamenti dei gusti del cliente, spinge il sistema delle imprese a concentrare le proprie politiche industriali sull'innovazione. L'estrema variabilità della domanda e la richiesta di originalità prodotti e dei servizi inducono le aziende a progettare in modo sempre più differenziato. Il product manager risponde a queste esigenze e risulta essere una delle figure più richieste dal mercato.

[1] Fonte : www.isfol.it

Il Key Account Manager

FORMAZIONE

Laurea in economia aziendale e in ingegneria gestionale.

E' il responsabile della gestione dei rapporti commerciali con i grandi clienti e del raggiungimento degli obiettivi di vendita a questi collegati. La sua attività va dall'analisi delle specifiche esigenze del cliente alla relativa formulazione dell'offerta commerciale, alla trattativa e, in caso di successo, alla gestione dell'ordine. Gli competono anche l'analisi dei costi, la previsione di redditività degli accordi e la verifica del livello di customer satisfaction. Gestisce un budget all'interno del quale si occupa inoltre della definizione e della gestione delle politiche di sconto e delle azioni promozionali.

Il key account manager, che riporta generalmente al capo area o al direttore vendite, svolge un lavoro soprattutto a contatto con il mercato, ma il suo ruolo necessita di forti legami di collaborazione con altre aree, dal marketing (per la realizzazione della proposta commerciale e la preparazione del materiale informativo) al back office (per l'intera fase di gestione del cliente). Spesso, inoltre, coordina un team di personale di vendita che lo supporta nella sua attività.

Il key account manager deve definire e raggiungere gli obiettivi, coordinare i venditori di area ed offrire consulenze ai propri clienti. Inoltre, rappresentando l'azienda, egli deve trasmettere un'immagine di elevata professionalità ed affidabilità.

CONOSCENZE E COMPETENZE^[1]

Per ricoprire questo ruolo è indispensabile avere un'approfondita conoscenza dell'area di mercato, nella quale si opera, nonché possedere informazioni commerciali aggiornate, nozioni di marketing, contabilità, produzione e logistica.

Ulteriori requisiti che il key account deve avere sono:

- disponibilità ad aggiornarsi di continuo;
- modo di agire orientato al cliente;
- spiccate capacità relazionali;
- buona conoscenza di una o due lingue straniere;
- attitudine al lavoro di gruppo;
- atteggiamento flessibile;
- creatività;
- capacità di persuasione;
- abilità nel motivare i propri collaboratori.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI^[2]

Per arrivare a ricoprire questo ruolo, è spesso necessario percorrere un iter con varie tappe intermedie all'interno del settore commerciale: normalmente si diventa key account intorno ai 35 anni. Da qui si può successivamente aspirare a diventare key account manager, coordinando e supervisionando il lavoro dei diversi key account, che

operano in azienda.

Al pari di molte altre figure operanti nell'ambito commerciale e del marketing, il key account gode di una discreta domanda sul mercato del lavoro.

[1] Fonte : www.isfol.it

[2] Fonte : www.isfol.it

Il Change Manager

FORMAZIONE

Laurea in economia aziendale o in ingegneria gestionale.

Il change manager è l'uomo in grado di gestire il cambiamento aziendale. A lui viene affidato il compito di analizzare e monitorare costantemente l'organizzazione di un'azienda e, quando occorre, intervenire per migliorarla, utilizzando gli strumenti più innovativi che ritiene possano essere importanti per incrementare l'attività produttiva.

Il change manager può essere definito come l'esperto dell'innovazione aziendale e si occupa della diagnosi, della progettazione e della gestione del cambiamento. Opera generalmente come consulente interno (spesso collocato nella direzione risorse umane, organizzazione) o esterno.

Il change manager quindi è colui che è in grado di:

- Comprendere gli scenari del cambiamento globale nel business e nelle tecnologie;
- Analizzare e valutare l'impatto delle nuove tecnologie sulla struttura organizzativa e sul business dell'impresa;
- Identificare nuove opportunità di business nei nuovi scenari competitivi;
- Comprendere le metodologie e gli strumenti per attivare e guidare il cambiamento;
- Identificare le strategie ottimali di cambiamento organizzativo e di business;
- Implementare i processi di cambiamento, attraverso lo sviluppo di soluzioni complesse di e-business

CONOSCENZE E COMPETENZE

Il change manager deve avere una conoscenza approfondita delle dinamiche organizzative, con particolare riguardo sia alle innovazioni tecnologiche sia all'area dei comportamenti organizzativi; deve avere il presidio costante sui pacchetti applicativi informatici, in particolare nell'ambito degli ERP (Enterprise Resource Planning - pacchetti software completi per la gestione aziendale); la valutazione dell'impatto che le nuove tecnologie internet avranno sull'impresa in termini di struttura organizzativa.

E' richiesta quindi una forte preparazione di tipo economico, con una specializzazione in gestione delle risorse o in organizzazione aziendale.

Competenze trasversali fondamentali sono una buona capacità comunicativa e relazionale e la conoscenza della lingua inglese

CARRIERA E PROSPETTIVE PROFESSIONALI

L'esperto in change management normalmente comincia con attività legate alla funzione organizzazione e

gestione delle risorse umane per poi specializzarsi nelle tematiche relative alla gestione del cambiamento strategico.

Il change manager è una figura professionale che si caratterizza per discrete prospettive di occupabilità. Infatti, in un mercato così caratterizzato da incertezza e imprevedibilità le aziende sono chiamate a cambiare la propria strategia e i propri strumenti operativi in continuazione. In quest'ottica, quindi, il sistema richiede soprattutto nella grande impresa, e richiederà sempre più, il contributo di un esperto che sia in grado di padroneggiare questa complessa materia

Egli diventa così il referente aziendale che acquista un'importanza strategica sempre maggiore per gestire e superare le necessità di cambiamento e trasformazione dell'azienda.

Il Controller

FORMAZIONE

Laurea in economia aziendale e in ingegneria gestionale

Il Controller o il Responsabile del controllo di gestione e si occupa prevalentemente di^[1].

- gestire la tenuta della contabilità analitica, con riferimento a vari oggetti di calcolo;
- stendere alcuni rapporti di gestione e i bilanci previsionali (budget) e consuntivi;
- analizzare documenti e relazioni;
- analizzare e controllare l'andamento economico finanziario.

Il Controller interviene a supporto delle diverse funzioni aziendali, al fine di consentire un reale controllo dell'attività. Si può parlare, a titolo di esempio, di **Controller commerciale**, con compiti specifici nella politica commerciale dell'azienda, e di **Controller industriale**, che ha la supervisione dei processi produttivi aziendali. In sintesi, il Controller è responsabile di tutte quelle attività specifiche che permettono di mantenere costante il monitoraggio della 'performance' aziendale, fornendo al management tutti gli elementi necessari per prendere decisioni su eventuali strategie correttive

CONOSCENZE E COMPETENZE^[2]

Il Controller è un tecnico di alto livello che deve conoscere:

- natura, funzione e sistema delle imprese;
- strutture e processi lavorativi, relativi all'organizzazione aziendale;
- metodi di rilevazione contabile, nonché logica e strumenti di analisi di bilancio (tra i quali le tecniche per la rilevazione del fabbisogno finanziario);
- applicazioni statistiche e teorie della probabilità;
- tecniche di previsione, controllo e di reporting.

Il Controller deve essere in grado sia di impostare il piano dei conti e le procedure amministrative, in coerenza con le norme civilistiche e fiscali, sia di redigere un bilancio gestionale e di monitorare il funzionamento del software applicativo che consente l'informatizzazione delle procedure contabili e dei modelli di controllo gestionale. E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese, dato che la documentazione per questi nuovi sistemi di gestione è fornita esclusivamente in questa lingua. Oltre alle numerose competenze tecniche, il Controller deve anche possedere capacità di relazioni interpersonali e attitudine al lavoro di gruppo.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI^[3]

La posizione di Controller è quella più elevata all'interno del servizio di Controllo di Gestione, per cui vi si può accedere anche da altre posizioni del settore amministrativo e finanziario come l'Internal auditor o il Responsabile della contabilità, avendo maturato la necessaria esperienza. Il controller può ambire a ricoprire

una posizione di Direttore di Amministrazione e Controllo, nel caso in cui si trovi, tra l'altro, a dovere gestire un gruppo di collaboratori in team. Nuove opportunità potrebbero essere anche fornite dallo svolgimento di un'attività autonoma, come Consulente per le imprese o nell'ambito delle società di Auditing.

La richiesta di controller da parte delle aziende è crescente, soprattutto perché di difficile reperibilità, a causa delle sue elevate competenze tecniche.

[1] Fonte: www.controllerassociati.org

[2] Fonte: www.isfol.it

[3] Fonte: www.isfol.it

Consulente Aziendale

FORMAZIONE

Laurea in economia aziendale o ingegneria gestionale

Per “Consulenza Aziendale” si intende una libera professione esercitata individualmente, in gruppo o sotto forma di società e i cui clienti/committenti sono imprese/organizzazioni/enti (soggetti collettivi).

L'attività di consulenza può essere svolta in diversi ambiti:

- consulenza contabile-fiscale: espressione che raggruppa le attività di tenuta della contabilità aziendale, nonché di gestione delle quotidiane scadenze e problematiche fiscali;
- consulenza societaria: si configura nell'insieme di servizi con i quali si seguono le fasi di costituzione, modifica e scioglimento delle società. La crescente complessità e vastità delle normative che regolano i vari settori del diritto rendono ormai indispensabile un costante collegamento con consulenti che siano in grado di fornire servizi altamente professionali e costantemente aggiornati, in modo da assistere la clientela in sede contrattuale e, all'occasione, di rappresentarla in sede giudiziale;
- consulenza organizzativa: si occupa della progettazione e della revisione delle strutture organizzative e dei sistemi di gestione del personale in ottica di miglioramento continuo e adeguamento alle esigenze del mercato;
- consulenza strategica: consiste nell'attività di definizione della strategia dell'azienda e dei suoi migliori strumenti di marketing, programmazione e controllo, ecc., che l'azienda può adottare;
- consulenza in tema di analisi di bilancio: ha l'obiettivo di valutare l'efficienza economica, la struttura e la situazione finanziaria di un'azienda;
- consulenza del lavoro: si occupa della gestione degli adempimenti burocratici e amministrativi relativi alla gestione del personale.

CONOSCENZE E COMPETENZE

A livello di contenuto, ogni consulente deve possedere le conoscenze tecniche relative al proprio settore di attività oltre che una conoscenza generale del funzionamento dell'organizzazione e delle nozioni base dell'economia aziendale.

I consulenti devono avere una capacità intuitiva particolarmente spiccata con una grande capacità di apprendimento e motivazione.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il consulente normalmente svolge una significativa esperienza in azienda all'interno del proprio settore di interesse, per poi rendersi autonomo e lavorare da libero professionista intorno, mediamente, a 30-35 anni.

Si può accedere sin da neo-laureato alla professione di consulente, a vario titolo. Molte società, di fama internazionale, richiedono laureati con elevate competenze, flessibilità e propensione alla mobilità.

Il Buyer

FORMAZIONE

Laurea in economia aziendale e in ingegneria gestionale

Il Buyer è colui che, all'interno di un'azienda, si occupa di tutte le attività connesse all'approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari allo svolgimento delle attività.

Il Buyer crea la rete di collegamento con i fornitori, per il reperimento delle materie prime, dei semilavorati o dei prodotti finiti, nel caso in cui operi all'interno della grande distribuzione.

Svolge una funzione strategica, assicurando la disponibilità dei materiali e dei prodotti richiesti dall'azienda ed occupandosi della programmazione degli acquisti. La negoziazione delle condizioni di acquisto dipende dalla sua capacità di individuare le offerte migliori: si tratta pertanto di un ruolo per il quale la gestione delle informazioni risulta fondamentale. Si muove sui mercati, anche internazionali, conoscendo perfettamente i fabbisogni aziendali. È una figura che associa conoscenze tecniche a creatività, individuando ciò che piace ai consumatori attraverso appropriate analisi di mercato. Predisporre infine i contratti di fornitura e gli ordini di acquisto, accertandosi dei tempi di consegna.

CONOSCENZE E COMPETENZE

La conoscenza approfondita delle materie prime, dei relativi standard di qualità e del prodotto finito è indispensabile per la figura del buyer, che deve avere anche competenze in ambito amministrativo e gestionale oltre che in quello tecnico.

Il buyer deve possedere un'ottima conoscenza delle tecniche per le analisi di mercato, deve avere ottime capacità di redigere e gestire i budget di sua competenza e deve essere in grado di reperire le informazioni relative ai mercati di approvvigionamento. È anche un esperto di transazioni commerciali e sa predisporre i contratti.

Deve avere inoltre una grande capacità di negoziare le migliori condizioni di acquisto e per questo motivo deve mostrare una spiccata attitudine alla comunicazione ed alla trattativa. L'attività del Buyer si svolge spesso sui mercati esteri ed è quindi necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Dopo un congruo numero di anni di esperienza, il buyer può aspirare a diventare direttore acquisti.

Il buyer, data la sua importanza strategica, è generalmente una figura professionale interna all'organizzazione. In funzione delle diverse dimensioni aziendali, quello del buyer è un ruolo che può essere ricoperto da manager reclutati sul mercato o direttamente all'interno dell'azienda.

Può lavorare all'interno di grandi magazzini e in questo caso si occupa dell'acquisto di prodotti finiti o anche nei buying office, società esterne specializzate che si occupano, per conto di catene di distribuzione o altre imprese, del reperimento di prodotti finiti o di materie prime.

Le figure manageriali come il buyer sono ricercate, soprattutto nel settore della grande distribuzione. Diversi studi inseriscono questa figura tra i profili più richiesti. La sua difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro gli dà ottime possibilità d'inserimento professionale.